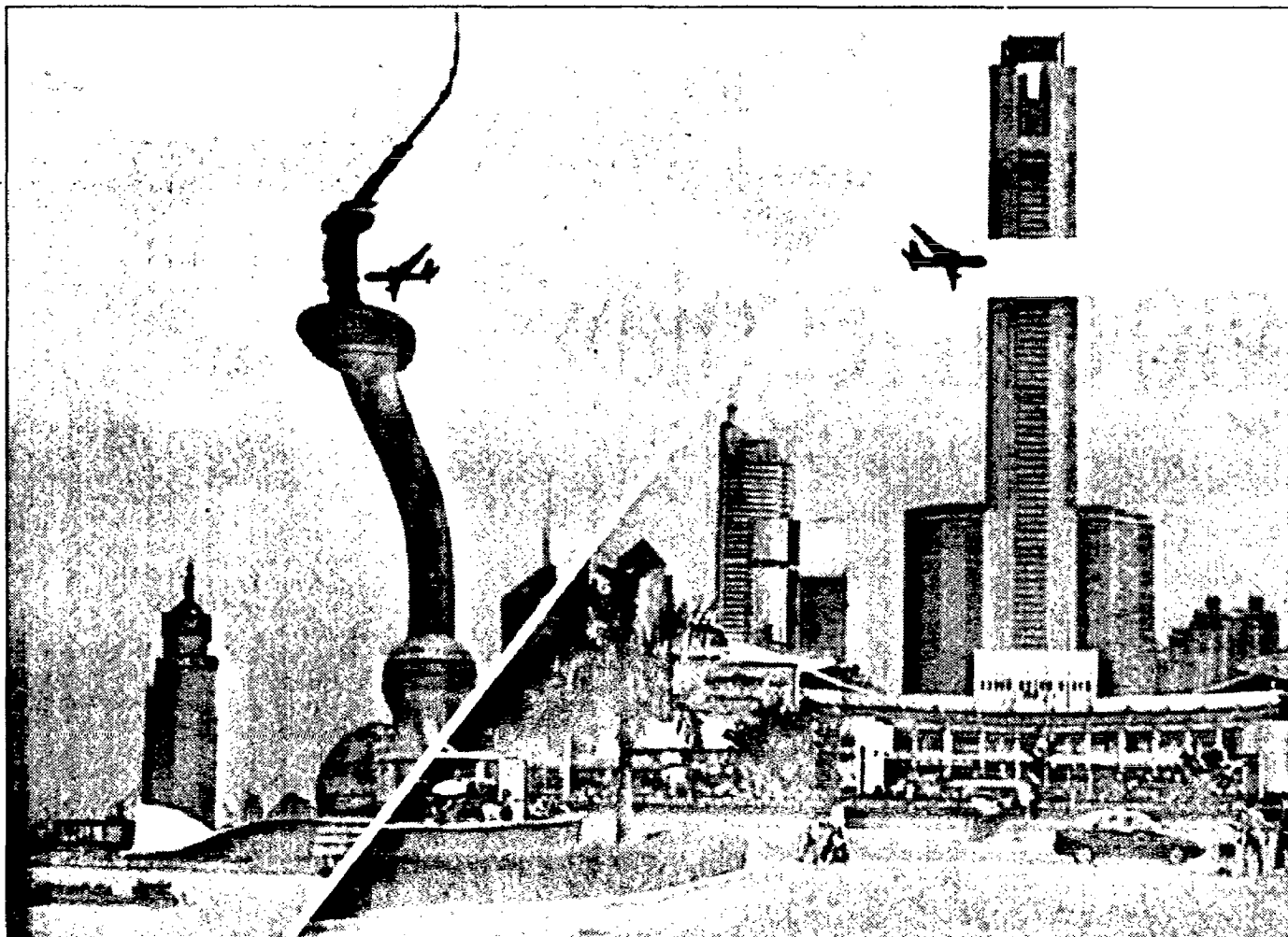


Arriva la Biennale



"Varietà antitorre": due immagini di Chen Shaoxiong. In basso un fotogramma di Su Mei Tsel, e un altro artista della sezione "Movimento/Movimenti" destinata a Lecce

di VITO LUPERTO

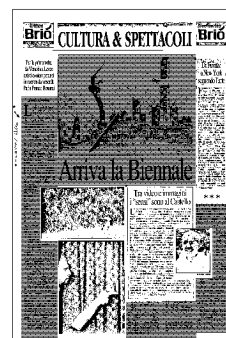
La Biennale guarda a Sud e per la prima volta esporta artisti ed opere fuori da Venezia, nella convinzione che rientri tra le sue nuove linee strategiche, che non sono solo quelle di individuare nuove tendenze culturali e nuovi talenti, ma anche di contribuire alla diffusione dell'arte contemporanea e alla valorizzazione dei contenitori culturali, come hanno ribadito ieri Davide Croff, presidente della Fondazione La Biennale di Venezia, spiegando le ragioni del progetto "Sensi Contemporanei" che porta in sette regioni del Sud Italia alcune mostre della 50ma Esposizione internazionale di arte della Biennale, e France-

sco Bonami che cura "Movimento/Movimenti", la sezione destinata a Lecce, da venerdì nelle sale del castello Carlo V, una selezione, resa con strumenti tecnologicamente avanzati, dei migliori film e video dell'ultima Biennale.

Un prestigioso progetto che è «un primo passo per aprire un dialogo con istituzioni culturali diverse - conferma Bonami, critico tra i più vivaci e attenti alle nuove ricerche e ai linguaggi d'avanguardia - per stabilire nuovi rapporti. Uno scambio aperto al dialogo che è nella sua fase iniziale, foriero di

sviluppi futuri. Portiamo fuori un patrimonio culturale che non è solo di Venezia ma deve essere fruito da tutti».

Sappiamo



bene che non sarà un semplice trasferimento...

«Sì, è un progetto molto più complesso, per gli spazi di Lecce la sezione è stata studiata da me e curata in ogni piccolo particolare. Non solo la mostra ma anche un programma di formazione con una serie di incontri. C'è tutto un bagaglio professionale che la Biennale vuole mettere a disposizione».

Gli autori di "Movimento/ Movimenti" sono i nuovi artisti emergenti che la Biennale dovrebbe scoprire e far conoscere?

«Sono giovani artisti di tantissime nazionalità, dalla Russia a Israele e Iran, un panorama molto ampio della ricerca artistica. Alcuni si presentano per la prima volta, altri hanno già un percorso più maturo. Lo spettatore a Lecce potrà avere un'esperienza diversa da quella veneziana, dove i video, divisi in sezioni diverse, erano un po' soffocati da tutta la mostra. A Lecce saranno unificati in un progetto nuovo, inedito».

Lei ha detto che è la sincronia di un artista con il proprio tempo a segnare la rilevanza di un'opera

d'arte. Da qui l'idea dei video e delle nuove tecnologie?

«È l'idea dell'immagine in movimento che sostituisce ormai sempre più spesso i linguaggi classici dell'arte. Gli artisti oggi sono ormai sempre più spesso influenzati dal cinema, dalla tv, dalla cronaca di ogni giorno. E la realtà è quella che vediamo attraverso i film o i reportage giornalistici».

C'è ancora una dittatura della critica?

«Un po' meno di prima, il pubblico è più preparato, ha un'idea più chiara di ciò che vuole vedere, scegliendo percorsi diversi, non legati alla critica».

È vero che le selezioni per la Biennale sono state meno rigorose in questi ultimi

anni?

«No, non è vero, la Bienna-

le ha seguito un rigore che rifletteva un mondo che si è allargato in modo ampio ed imprevedibile. Prima l'arte gravitava intorno all'Europa e agli Usa, ora deve cercare territori diversi che coprano tutto il mondo. Certo, il selezionatore non è infallibile, ma la metodologia è rigorosa».

L'arte si apre sempre di più ai linguaggi dei secondi e terzi mondi, un allargamento di orizzonti mai visto prima...

«C'è un intreccio continuo di culture e di influenze e un cambiamento di linguaggi costanti».

Com'è lo stato di salute dell'arte italiana?

«C'è un'attenzione crescente, molto forte, sulla ricerca contemporanea. E nascono tantissimi artisti che fanno un lavoro di qualità molto alto. È necessario che alla crescita degli artisti e delle iniziative estemporanee contribuisca l'interesse delle istituzioni che possano sostenere tutte queste nuove produzioni».

Da lodare, allora, il ruolo sostenuto dalla Regione Puglia in questo progetto.

«La Regione Puglia ha risposto molto bene, ha capito lo spirito del progetto e lo utilizzerà per sviluppare nuovi progetti legati al territorio».

"SENSI CONTEMPORANEI" FINO AL 16 OTTOBRE A BARI

LA BIENNALE DI VENEZIA IN PUGLIA

"La Zona", allestimento nella Sala Murat di piazza del Ferrarese

BARI - Da domani, 15 luglio, la Sala Murat di piazza del Ferrarese ospiterà un allestimento dalla 50.ma Biennale d'Arte contemporanea di Venezia: "La Zona", curata da Massimiliano Gioni.

L'inaugurazione è prevista per le ore 18,30, con la partecipazione del presidente della Regione Raffaele Fitto, mentre il giorno successivo, venerdì 16 luglio (18,30), è in programma la vernice al Castello Carlo V di Lecce dell'allestimento "Movimento / Movimenti", a cura di Francesco Bonami. "La Zona" è una collettiva di artisti, con opere del "gruppo A 12", di Alessandra Ariatti, Micol Assael, Anna de Manincor / Zimmer Frei, Diego Perrone e Patrick Tuttofuoco. Dalla presentazione di M. Gioni: "La Zona" è un viaggio immaginario attraverso la geografia reale e gli spazi mentali dell'Italia di oggi. Come una nebulosa in continua trasformazione, La Zona si

snoda tra tensioni e mondi paralleli. Punto di connessione tra spazi fisici e luoghi immaginari, La Zona amplifica i segnali di una generazione di artisti cresciuta in Italia, ma con le antenne satellitari puntate sull'Europa e sul mondo. Una generazione instabile, che in tasca - tra euro e telefoni cellulari - si porta anche il ricordo della tradizione o di un gesto antico". "Movimento / Movimenti", invece, presenta una selezione di film e video della Biennale di Venezia, "raggruppati in un unico luogo, anziché essere dispersi nei vari spazi delle corderie e dei giardini", secondo il curatore F. Bonami. Il catalogo delle due esposizioni dal titolo "Sensi contemporanei in Puglia" (edito da Adda, pagine 113, tavole in bianco / nero e a colori), presenta una interessante sezione dedicata a "Gli artisti pugliesi in Biennale. Una storia lunga un secolo ed oltre", a

cura di Toti Carpentieri e Lia

De Venere. Si ritrovano, così, in una retrospettiva, accanto alle opere di Gioacchino Toma, cinque partecipazioni di Giuseppe de Nittis, la riflessione sul futurismo di Oronzo Abbatecola e di Mino Delle Site, fino alle tele di Francesco e Raffaele Spizzico. Alla presentazione dell'iniziativa, il presidente della Fondazione Biennale di Venezia, Davide Croff, ha spiegato di essere stato più volte in Puglia (anche se è alla prima visita come presidente della Biennale): "La Puglia è tra le regioni che hanno aderito al progetto della Biennale per portare al di fuori della sede espositiva di Venezia gli allestimenti. Come testimonia la sezione del Catalogo delle mostre, anche in passato c'è stata una grande collaborazione degli artisti pugliesi con la Fondazione. Nelle finalità della Biennale di Venezia è compreso l'obiettivo dell'ultimo progetto di Sensi Contemporanei: reinterpretare in contesti diversi le mostre, in particolare in otto regioni del Sud Italia. Finora abbiamo avuto reazioni positive e un'accoglienza di pubblico molto favorevole. Il progetto, nel suo insieme, è molto complesso. Accanto alle mostre itineranti ci saranno dei percorsi di attività di formazione nelle sedi regionali e iniziative per rilanciare siti di interesse artistico. Tra i futuri progetti della Biennale c'è quello di

portare la sezione di Architettura in Cina". Alla presentazione di "Sensi contemporanei in Puglia" sono intervenuti il presidente della Regione Puglia Raffaele Fitto, il sindaco di Bari, Michele Emiliano, Alberto Versace (Consigliere Ministero Economia), Pio Baldi (direttore generale della DARC Ministero per i beni e le Attività culturali), Renato

Quaglia (Dirigente org. Settore Arti visive e Architettura de La Biennale), Massimiliano Gioni (curatore de La Zona) e Francesco Bonami (curatore Movimento/Movimenti). Tra gli intervenuti, Angela Filipponio (Soprintendente Fondazione Petruzzelli). Michele Emiliano ha espresso un parere sul progetto, anche se ha spiegato che, essendo stato eletto sindaco da poco tempo, non ha partecipato all'elaborazione del programma. A proposito ha specifica-

to: "Da quello che ho potuto leggere, non ho trovato, allo stato, nessun elemento che possa impedire un buon utilizzo delle risorse disponibili sul territorio. Il Comune di Bari, come tutte le Istituzioni, ha tra le funzioni pubbliche cui è chiamato ad assolvere la possibilità di offrire a tutti, con imparzialità, le stesse occa-

sioni culturali. Per ora le mostre saranno allestite nella Sala Murat, che è un contenitore che presenta una certa completezza architettonica per iniziative di questo tipo, accanto a un buon funzionamento, anche se, per altri versi (gli spazi), si presenterebbe quasi a livelli di inidoneità".

"SENSI CONTEMPORANEI": "LA ZONA", curata da Massimiliano Gioni, Sala Murat in piazza del Ferrarese - Bari, dal 15 luglio al 16 ottobre 2004, visitabile dalle ore 12.00 alle 23.00 (lunedì chiusura), infotel: 080.5282813;

"MOVIMENTO / MOVIMENTI", a cura di Francesco Bonami, Castello Carlo V - Lecce, dal 16 luglio al 16 ottobre 2004, visitabile dalle ore 12.00 alle 23.00 (lunedì chiusura), infotel: 0832.244845.

Mariapina Mascolo

